Santa dell’inesistenza

La decostruzione storica della vicenda di [Santa Rosalia](http://it.wikipedia.org/wiki/Santa_Rosalia) oltre che essere un capitolo affascinante in tema di invenzione della tradizione, ha finito per renderne astratta la figura per farne un puro principio al di là del folklore che la circonda. Santa dunque storicamente inesistente Santa Rosalia diventa per Serena Giordano la protettrice degli inesistenti: di coloro la cui storia, nella forma dei poteri secolari ed ecclesiastici, nega il diritto all’esistenza fisica e giuridica, alla personalità pubblica e alla cittadinanza. Santa, come appare pienamente nei nove miracoli di questa mostra, dei migranti clandestini, delle vittime della guerra, dei soldati che non vogliono più uccidere, dei cittadini puniti per la solidarietà ai più deboli, dei giusti caduti mentre difendono i diritti degli altri, delle persone condannate alla marginalità sociale perchè la loro sessualità non è quella della maggioranza.

Santa protettrice, dunque, della vita umana invisibile o non vista anche se è sotto gli occhi di tutti. In questi miracoli Serena Giordano ha materializzato un profondo senso di giustizia con il ricorso a tecniche e materiali che provengono dalle forme d’arte misconosciute o messe ai margini dalla critica d’arte mainstream: gli ex voto, la cosiddetta outsider art, la caricatura e persino semplici oggetti che chiunque  può trovare  in un negozio di giocattoli o nelle bancarelle allestite intorno ai santuari .Le storie miracolose di Santa Rosalia sono realizzate in gran parte con oggetti analoghi a quelli offerti dai suoi devoti. Io credo che se mai la Santa vorrà dare un’occhiata alla mostra di Serena Giordano, sarà soddisfatta del modo in cui le sue azioni sono celebrate.

(Alessandro Dal Lago, dal catalogo della mostra a cura di Giulia Ingarao, [Duepunti edizioni, Palermo](http://www.duepuntiedizioni.it/page/catalogo_puntidifuga/PF3_Giordano_santarosalia/PF3_Giordano_santarosalia_2009.htm) 2009)